Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

*Nei prossimi giorni*

UNA GRANDE INCHIESTA SULLE FERIE DEGLI ITALIANI

*di ANTONIO PERRIA*

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*In nona pagina*

L'elenco di tutti i deputati della nuova Camera

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 160

MARTEDI' 10 GIUGNO 1958

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO LONGO AL COMITATO CENTRALE E ALLA CCC DEL PARTITO

# L'avanzata del P. C. I. e delle sinistre conferma la necessità di una alternativa democratica al regime dc

Commossa commemorazione del compagno Allegato - Una analisi dettagliata dei risultati elettorali e un giudizio sul lavoro del Partito - La battaglia per una unità più larga ha oggi maggiori possibilità di successo - La D. C. non offre che una prospettiva reazionaria - La drammatica lezione della Francia - L'accordo e l'unità d'azione tra P. C. I. e P. S. I., pur nella piena autonomia dei due partiti, è condizione per costringere la D. C. ad accettare una nuova maggioranza politica

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si sono riuniti ieri in seduta comune. Alla presidenza, i compagni della direzione del Partito. Prima dell'inizio dei lavori, il compagno Togliatti, presidente di turno, ha dato la parola a Mario Alicata, che ha pronunciato una commossa commemorazione del compianto compagno Allegato, ascoltata da tutta l'assemblea in piedi.

## La commemorazione di Allegato

Pochi giorni fa — ha detto Alicata — un lutto assai doloroso ha colpito il nostro Partito. Il 25 maggio, proprio mentre stava per concludersi vittoriosamente la battaglia elettorale alla quale egli aveva partecipato — nonostante le sue già gravi condizioni di salute — senza risparmio delle sue energie fisiche e intellettuali, si spegneva in San Severo il compagno Luigi Allegato, membro per molti anni del C.C., di cui era stato chiamato per la prima volta a far parte al Congresso di Lione del 1926, e dal VII Congresso membro della C.C.C.

Il compagno Longo alla tribuna del C.C.

Non credo che sia necessario sottolineare a voi, compagne e compagni, i tratti essenziali della biografia del compagno Luigi Allegato, che voi tutti ben conoscete e che dal giorno in cui bracciante quindicenne si iscrisse alla sezione giovanile socialista di S. Severo al giorno della sua morte immatura, è una biografia esemplare di combattente proletario, di avanguardia, di eroico militante antifascista, di valoroso, fiero e leale dirigente rivoluzionario. Giova piuttosto sottolineare che con il compagno Luigi Allegato scompare un altro dei protagonisti di quel capitolo fondamentale della storia del movimento operaio e democratico italiano, anzi della storia della nazione italiana, che è rappresentato dalla conquista agli ideali del socialismo, alle forme moderne d'organizzazione economica e politica della classe operaia, delle grandi masse bracciantili pugliesi. E' di qui, infatti, che si inizia un nuovo periodo nella storia del Mezzogiorno, e quindi nella storia d'Italia: e stata questa una delle basi dalle quali, negli ultimi anni, ha potuto prendere corpo e slancio quel grande movimento popolare per la rinascita del Mezzogiorno, che ha rotto definitivamente in quelle nostre regioni l'antico immobilismo reazionario e ha spinto in avanti forze immense di liberazione e di progresso.

Fra i protagonisti di questo capitolo della storia del Mezzogiorno, Luigi Allegato occupa un posto a sé proprio perché egli fu tra i primi militanti e dirigenti del movimento proletario pugliese ad intendere il significato storico della grande Rivoluzione d'Ottobre; fu tra i primi a comprendere i problemi posti dalla crisi che nel primo dopoguerra scosse profondamente tutta la società italiana, e dunque fu tra i primi ad aderire al PCI, di cui anzi fu, a Livorno, uno dei fondatori.

Nasceva così anche in Puglia, con il contributo non certo secondario del compagno Luigi Allegato, il Partito comunista. S'iniziava quella seconda fase del movimento proletario pugliese durante il quale, alla luce dell'insegnamento di Gramsci e di Togliatti, si poneva ad esso il problema di trasformarsi da un movimento rivendicativo di categoria, talvolta chiuso e settario, nella forza dirigente unitaria del moto di Rinascita di tutto il popolo pugliese. A tale processo, che si deve considerare ancora in corso, anzi in pieno sviluppo, grande fu il contributo del compagno Luigi Allegato ed anzi è la capacità del movimento comunista pugliese di esprimere quadri come D. Vittorio, come Ruggero Grieco, come Luigi Allegato che sta a sottolineare il ruolo insostituibile della Puglia nel quadro più generale del movimento comunista meridionale e italiano.

Compagni e compagne, il ricordo del compagno Luigi Allegato sarà perciò custodito dal Partito come parte integrale del suo immenso patrimonio ideale, che è nostro compito e dovere trasmettere, come una forza viva e aperta, alle giovani generazioni di comunisti e di lavoratori; ai quali dovremo soprattutto far comprendere quello che appare così chiaro a quanti ebbero modo di conoscere il compagno Luigi Allegato, di vivere e lavorare con lui: vale a dire che la sorgente vera di tutte le sue qualità era il contatto intimo, profondo, organico ch'egli aveva e sempre seppe mantenere intatto con il proletariato agricolo, con i braccianti, della sua Puglia, ai cui problemi, alle cui sofferenze, alle cui speranze di riscatto egli perciò aderiva con un accento inconfondibile, con una carica di umanità particolarmente ricca e vibrante, e da cui egli traeva due caratteristiche essenziali della sua personalità, che sono certo caratteristiche invidiabili in un militante e in un dirigente rivoluzionario: la semplicità e la lealtà.

## La relazione di Longo

Terminata la commemorazione di Allegato, il compagno Togliatti, che presiede, dà la parola al compagno Longo, che riferisce sull'*unico punto all'ordine del giorno*: «I risultati elettorali e la nostra lotta per la pace e il rinnovamento politico e sociale della Nazione».

Il risultato delle elezioni del 25 maggio — inizia il compagno Longo — costituisce una grande e significativa vittoria sia delle forze di sinistra che del nostro Partito. La vittoria è tanto più rilevante se si considerano non solo le cifre, ma le condizioni di pressione, di coartazione e di ricatto in cui essa è stata ottenuta. Le sinistre, PCI e PSI hanno aumentato di circa 1 milione e 350 mila i loro voti e dell'1,6 per cento la loro percentuale, sfiorando gli 11 milioni di voti. Tra Camera e Senato esse hanno ottenuto 23 parlamentari in più della precedente legislatura.

Il nostro Partito ha progredito in cifre assolute e in percentuale: 583 mila voti in più alla Camera e 782 mila in più al Senato, pari al 0,1 per cento in più alla Camera e 1,1 per cento al Senato. La differenza dell'incremento tra Camera e Senato è dovuta al diverso punto di partenza. Nel '53 il Partito aveva avuto il 22,6 per cento dei voti per la Camera e il 20,7 per cento dei voti per il Senato (ciò anche perché nel '53 le nuove leve (che votarono solo per la Camera) avevano votato più largamente per il nostro Partito. Inoltre in alcuni collegi senatoriali allora non furono presentati candidati comunisti per appoggiare candidati democratici. Nel '58, le nuove leve del 1953 hanno votato anche per i nostri candidati al Senato e nella stessa misura con cui votarono allora per la Camera. Complessivamente il PCI ha guadagnato 8 eletti al Senato e perduto 3 eletti alla Camera, pur avendo guadagnato in voti e in percentuale. Malgrado gli effetti della nuova legge elettorale, il PCI ha aumentato quindi complessivamente la sua rappresentanza parlamentare di 5 eletti.

Questo risultato costituisce una brillante vittoria ideologica, politica, organizzativa e morale. Parte dei voti del '53 andarono al Partito comunista per una adesione passionale alla lotta contro la legge truffa. I voti del '58 sono invece il frutto di un'adesione ragionata, sul piano ideologico e politico. Inoltre, in rapporto alle elezioni del '53, nelle quali

(Continua in 8ª pag. 1ª col.)

### Domani la riunione dei gruppi del PCI alla Camera e al Senato

**I gruppi parlamentari del PCI alla Camera e al Senato sono convocati per domani, mercoledì 11 giugno, alle ore 16 presso le sedi dei rispettivi gruppi**

### Le opzioni dei compagni D'Onofrio e Minio

La Direzione del Partito comunista italiano ha esaminato il problema delle opzioni nella circoscrizione di Roma ove due compagni sono stati eletti contemporaneamente alla Camera e al Senato.

Si è deciso che il compagno Enrico Minio opti per il Senato e il compagno Edoardo D'Onofrio per la Camera. In tal modo subentrano alla Camera il compagno Claudio Cianca e al Senato il compagno Ambrogio Donini.

## Una lettera del P.C.F. ai comunisti italiani

Cari compagni,

nel momento in cui il nostro Partito, alla testa della classe operaia e del popolo francese si impegnava in una grande battaglia per la difesa delle libertà democratiche e della Repubblica contro la dittatura militare ed il fascismo, voi stavate conducendo un'ardente campagna elettorale per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Il grande successo riportato dal Partito comunista italiano, alla Camera ed al Senato, ci riempie di gioia e di fierezza. Ci congratuliamo con voi per aver dato scacco a coloro che non hanno esitato a utilizzare contro di voi le armi della calunnia, le pressioni illegali, la repressione. Gli operai, i contadini, le classi medie italiane hanno dimostrato con il loro voto di essere d'accordo con il vostro programma di progresso sociale, di libertà e di pace; il Partito comunista italiano è una grande forza nazionale e popolare che marcia arditamente verso nuove vittorie.

Noi ci rallegriamo anche per i risultati ottenuti dal Partito socialista italiano il cui successo, unito a quello vostro, segna un progresso poderoso delle forze democratiche italiane.

Noi abbiamo molto apprezzato le numerose testimonianze di simpatia e di solidarietà che voi, nostri fratelli comunisti, e tutti i democratici italiani avete dimostrato e continuate a dimostrare al popolo francese ed al nostro Partito. Noi ve ne ringraziamo caldamente e vi assicuriamo la nostra ferma volontà di proseguire fino alla vittoria la nostra battaglia per la Repubblica.

Cari compagni, gradite i nostri saluti fraterni.

JACQUES DUCLOS
Membro dell'Ufficio politico
Segretario del C.C. del PCF

# Gli estremisti Soustelle, Arrighi e Delbecque a Parigi per organizzare e dirigere il movimento gollista in Franica

## Dimostrazione a Palazzo Farnese

Centinaia di giovani hanno manifestato ieri sera per le strade del centro di Roma e dinanzi a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, al canto della Marsiglie e e al grido di «Abbasso De Gaulle!». Davanti alla rappresentanza diplomatica francese i giovani hanno lanciato manifestini che esprimono solidarietà con il popolo di Francia. La manifestazione si è infine conclusa nel vecchio quartiere ebraico dove un mazzo di fiori è stato deposto dinanzi alla lapide che ricorda i nomi degli israeliti trucidati dai nazifascisti

*I "cervelli" del colpo del 13 maggio riceverebbero importanti incarichi dal governo di De Gaulle - Le decisioni del Consiglio dei ministri*

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — *Soustelle, Arrighi e Delbecque, i «cervelli» del colpo del 13 maggio — sono da ieri sera a Parigi in attesa di iniziare sul territorio metropolitano «la seconda tappa» del processo di disgregazione degli istituti repubblicani, vale a dire la conquista dell'opinione al principio gollista, o, come ha detto enfaticamente il generale, «l'integrazione delle anime e dei cuori».*

*A ciascuno dei tre, i circoli vicini alla presidenza del consiglio De Gaulle affiderebbe un incarico di particolare importanza. Soustelle dovrebbe essere nominato tra breve rappresentante permanente della Francia alle Nazioni Unite per difendervi la politica integrazionista del generale e raccogliervi le adesioni degli alleati occidentali.*

*Conquistatore della Corsica con un pugno di paracadutisti, il radicale Arrighi — decaduto dal mandato parlamentare per attività contro l'integrazione del territorio nazionale — si vedrebbe affidare da De Gaulle una missione di riconciliazione e tornerebbe ad Ajaccio per convincere i suoi amici fascisti che la Corsica può rientrare nel seno della repubblica con le bandiere della rivoluzione piegate al vento.*

*Delbecque infine è in attesa di essere ricevuto dal generale domani o dopo. «E' certo — scrive a questo proposito Paris Presse — che l'animatore civile dei comitati di salute pubblica vedeva in questi organismi uno strumento politico di capitale importanza per liquidare i residui del sistema parlamentare. De Gaulle ha frenato la sua ambizione ma non è impossibile che decida di affidargli un incarico immediato per compiere la preparazione politica del ... comitati di salute pubblica di Algeri e di Francia in un'azione comune per la ... del Paese».*

*Il che vorrebbe dire dare a Delbecque quello che Delbecque ha chiesto e cioè la possibilità «legale» di formare un partito incaricato di fare campagna elettorale per il «nuovo regime».*

*Il Consiglio dei Ministri riunito questo pomeriggio all'Eliseo ha intanto proceduto ad una serie di nomine significative: il gollista ... Michelet ... combattenti e quindi ... di posizione del generale l'apporto di ... azione di estrema destra che hanno avuto un peso determinante negli avvenimenti del 13 maggio. Il ministero dell'Algeria, provvisoriamente agganciato a quello del ... ora affidato fra breve ad una personalità algerina che si dice essere Sid Cara, noto collaborazionista e presidente — insieme col generale Massu — del Comitato di salute pubblica di Algeri. Il gollista Romanet è stato confermato nelle sue funzioni di ministro per l'Industria e il Commercio, il socialdemocratico Thomas ha ricevuto il portafoglio delle Poste e Telegrafi, il conservatore Houdet quello dell'Agricoltura, e Brouillet, amico personale di De Gaulle e già funzionario all'Ambasciata francese presso la S. Sede — è stato nominato segretario generale per gli affari algerini.*

*Il consiglio dei Ministri ha inoltre ratificato la nomina del generale Ely a capo di stato maggiore generale e quella di Salan come delegato governativo per l'Algeria.*

*A questo punto se le voci corse attorno a Soustelle, Delbecque ed Arrighi risultassero vere confermerebbero che fra breve ci troveremo dinanzi ad un governo dove i Comitati di salute pubblica e le forze della sedizione sarebbero in schiacciante maggioranza. Forse queste nomine tarderanno ancora per ragioni di comprensibile opportunità ma è chiaro che De Gaulle ha già compiuto passi avanti in quella direzione.*

*Il generale Salan ha accettato oggi le dimissioni di Jacques Chevallier, sindaco di Algeri, da molti mesi in aperta opposizione con i circoli colonialisti ... e recentemente oggetto di minacce da parte del Comitato di salute pubblica.*

*Con Chevallier hanno rassegnato le dimissioni anche tutti i membri del Consiglio municipale di Algeri, in segno di solidarietà con il sindaco. I fascisti vogliono distruggere il «sistema», e proprio sta ora hanno pre-*

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 10ª pag. 8ª col.)

PARIGI — De Gaulle all'uscita dell'Eliseo. Alle sue spalle il ministro Pinay (Telefoto)

## L'Algeria sta per avere un governo in esilio

Lo ha annunciato l'FLN - Le elezioni-farsa indette da De Gaulle saranno boicottate

NEW YORK, 9. — Mohamed Yazid, rappresentante a New York del Fronte di liberazione nazionale algerino, ha dichiarato questa sera che i nazionalisti algerini creeranno un governo provvisorio e boicotteranno tutte le elezioni che saranno indette dalla Francia in Algeria.

Il portavoce del FLN ha aggiunto che il FLN è contrario alla partecipazione dei musulmani al piano di De Gaulle di integrare l'Algeria nella Francia e di concedere agli algerini «l'eguaglianza» come francesi.

Yazid ha detto: «Noi algerini non abbiamo fatto una rivolta armata per ottenere un aumento di paga, bensì per ottenere la indipendenza. Alessi — ha proseguito — deve venire l'integrazione. Ma è l'integrazione con la Tunisia e con il Marocco in una federazione nord-africana. De Gaulle parla. No, stiamo... Sono in corso con i governi di Tunisia e del Marocco consultazioni per attuare le decisioni della conferenza di Tangeri e cioè di creare un Parlamento nord-

(Continua in 10ª pag. 8ª col.)

UN ATTO GRAVISSIMO CHE DENUNCIA LE COMPLICITA' DEL GOVERNO COL FASCISMO FRANCESE

# La polizia assedia la Federazione comunista di Bologna per sequestrare cartoline di solidarietà con la Francia!

**La questura ottiene alla fine, per poter entrare nella sede della FGCI, un mandato con una assurda motivazione**

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 9. — Un provvedimento di polizia di eccezionale gravità politica è stato preso dalla locale questura col beneplacito del procuratore della Repubblica dottor Bonfiglio. Alla ricerca di cartoline di solidarietà coi giovani comunisti francesi riproducenti il monumento alla Repubblica e la scritta «Unità a voi, contro De Gaulle, contro il fascismo, per la Repubblica» che a cura della Federazione provinciale comunista la gioventù bolognese indirizza ai giovani antifascisti d'oltralpe, la polizia ha piantonato i locali della Federazione giovanile comunista italiana e della Federazione comunista di via Barbaria 4, non senza aver prima tentato di forzare l'ingresso valendosi di un semplice ordine di sequestro.

La clamorosa operazione di polizia che non trova precedenti nemmeno negli anni infausti del governo Scelba-Saragat, si è sviluppata intorno a mezzogiorno. A quell'ora un gruppo di funzionari dell'Ufficio politico della questura, appostati davanti al portone, fermavano i compagni Giuseppe Dalla, segretario della FGCI, e Giorgio Bettini della segreteria provinciale giovanile i quali si avviavano verso le loro abitazioni. Il capo dell'ufficio politico della questura dottor Turi, notificava a Dalla l'ordine di sequestro delle cartoline «incriminate» e pretendeva che gli fossero aperti gli uffici della Federazione giovanile. Trattandosi di un ordine di sequestro e non di un mandato di perquisizione, il compagno Dalla esclamava: «Perquisitemi, ma non pretendete che io vi faccia entrare nei locali della FGCI!».

Tradotto in questura e sottoposto ad un martellante interrogatorio da parte

(Continua in 2ª pag. 6ª col.)

## Il dito nell'occhio

**Demografia**

*La situazione dei francesi in Algeria è molto grave, secondo l'inviato del Tempo, Ettore della Giovanna. Infatti «... de la massa araba ... è sempre peggio, perché nelle famiglie francesi ci sono uno o due figli, in quelle arabe da dieci a venti. Le mamme arabe hanno eccellenti ospedali a loro disposizione e i bambini non muoiono più come una volta per cui la popolazione araba è in progressivo e rapido aumento».*

*Non si capisce bene che cosa ci suggerisce Ettore della Giovanna. Forse si potrebbero invitare le mamme francesi ad avere trenta figli l'uno, ma ci vorrebbe una trentina di anni per ottenere l'incremento, forse si potrebbero togliere le cliniche alle mamme arabe in modo da farne morire i bambini come una volta. Il generale Massu, ... il male dalla radice ... cerca di far morire gli eventuali padri dei futuri bambini arabi.*

**Il fesso del giorno**

Basterebbe che un paracadutista, sia pure francese, si mettesse accanto all'oratore comunista di turno per fargli cantare "Giovinezza". — Dal Secolo.

ASMODEO

## Manifestazioni unitarie a Terni e Grosseto

**Un'imponente manifestazione di solidarietà con il popolo francese ha avuto luogo domenica a Terni al teatro comunale «Verdi», promossa da partiti democratici ed antifascisti. La manifestazione era stata in un primo momento vietata e autorizzata poi dietro le forti pressioni e le proteste delle masse popolari.**

**Alla manifestazione hanno dato la propria adesione le Federazioni provinciali del PCI, del PSI, del PRI, la Federazione giovanile comunista, il Movimento giovanile socialista e quello repubblicano, la Camera del Lavoro, l'ANPI, l'Associazione perseguitati politici antifascisti, la Associazione pensionati, la CGIL e la UIL della Commissione interna delle Acciaierie personalità del CLN.**

**Hanno parlato alla numerosa folla presente il compagno socialista Domenico Romani, della segreteria della Camera del Lavoro di Terni, ed il compagno senatore Emilio Secci, i quali hanno pronunciato fervide parole di solidarietà col popolo francese.**

### A Grosseto

**A Grosseto, la riunione unitaria si è tenuta nell'ampio salone della Federazione del PCI, dopo che la questura con un duplice grottesco divieto, aveva impedito che essa si tenesse prima all'aperto e poi in locale chiuso. Hanno parlato alla grande folla di cittadini presenti, il segretario della Federazione del PSI, Signori, l'on. Tognoni e, infine, l'avv. Marcello Morante il quale ha in particolare sostenuto che «mentiscono seriamente coloro che accettano lo spauracchio del fronte popolare», poiché «è una realtà storica che i fronti popolari sono stati sempre elemento di progresso e che sempre, quando questi si sono divisi, la democrazia o è finita o ha corso serio pericolo».**

**Anche a Grosseto, a conclusione della combattiva manifestazione, su proposta dell'avv. Chioccon è stato approvato un ordine del giorno di solidarietà con i democratici francesi.**